

RICCHI TUTELATI : IL COSTO DELLE SPECULAZIONI LO PAGANO I LAVORATORI

Il governo Berlusconi interviene sulle pensioni per rastrellare le risorse da destinare a quella finanza che è all'origine dell'attuale grave crisi economica.

Senza neanche una riforma necessaria a evitare nuove gravi ricadute : tutto continua come prima della crisi . Si vuol far credere al Paese che la manovra sia necessaria perché i conti pubblici sono fuori controllo.

Per quanto riguarda la previdenza questo è assolutamente falso : l'Inps ha chiuso il 2009 con un risultato economico positivo di 3,2 miliardi, il 2008 con un utile di 6,8 miliardi, e il 2007 con 6,9 miliardi . Un utile d'esercizio che contrariamente a quello che si dice, ha ridotto e non aumentato il debito pubblico.

I provvedimenti del governo penalizzano le donne e tutti i lavoratori ai quali si applica il sistema contributivo che , sulla base della aspettativa di vita, avranno pensioni decurtate e innalzamento dell'età pensionabile.

Un furto vero e proprio è quello che subiscono i lavoratori che hanno maturato 40 anni di contributi che dovranno, oltre che lavorare un anno in più, versare agli enti previdenziali l'equivalente di 3 mesi delle loro retribuzioni senza avere nessun corrispettivo nella pensione.

Per non parlare dei gravissimi e incivili interventi sugli invalidi veri che resteranno abbandonati senza un sostegno da parte della collettività e di decine di migliaia di lavoratori che dopo aver concluso accordi di mobilità rischiano di restare senza stipendio e senza pensione.

Il governo avrebbe invece potuto intervenire per sistemare le ingiustizie della previdenza italiana, recuperando risorse utili ad abbassare le alte aliquote contributive che gravano sui lavoratori dipendenti e sistemare stabilmente i conti della previdenza.

Il fondo dei lavoratori dipendenti e quello dei parasubordinati hanno chiuso il 2009 con un utile di circa 13 miliardi di euro (5,1 i lavoratori dipendenti e 7,7 il fondo dei parasubordinati).

Inizia a registrare un passivo il fondo commercianti (- 0,8 miliardi), mentre sono in grave passivo il fondo degli agricoltori (-4,1 miliardi) e quello degli artigiani (-4,1 miliardi) ; complessivamente questi due fondi hanno accumulato fino ad oggi un debito di 78 miliardi di euro .

TRE VOLTE LA FINANZIARIA DI TREMONTI .

I 78 miliardi di debito sono stati coperti con gli attivi dei fondi dei parasubordinati e dei lavoratori dipendenti.

Nonostante la legge preveda che il governo debba intervenire quando i fondi pensione vanno fuori controllo si è preferito utilizzare l'attivo di lavoratori dipendenti e parasubordinati, piuttosto che sanare strutturalmente i fondi.

Tutto ciò mentre i lavoratori dipendenti versano per la previdenza ben il 33% del loro reddito e i lavoratori autonomi solo il 20% e per di più su redditi figurativi.

Il fondo dei parasubordinati, di recente istituzione, viene così depauperato e si troverà privo di un solido patrimonio quando tra qualche anno comincerà a pagare un numero significativo di pensioni .

In questa situazione generale, non un centesimo viene chiesto ai ricchi e nessuna tassa viene introdotta sui grandi patrimoni immobiliari e finanziari.

Meglio far pagare i soliti : le donne, gli invalidi, gli operai, i disoccupati e i cassintegrati.

L'assenza di un partito politico dei lavoratori è la causa prima di un sistema ingiusto nel quale i poveri devono fare "solidarietà" a quelli che stanno meglio.